

Anime digitali ♦ Aish Ha Torah

Vola a Gerusalemme senza uscire da casa

marco.merlini@flashnet.it
MARCO MERLINI

In questi mesi le attese di fine Millennio stanno facendo proliferare telecamere digitali che, attraverso Internet, collegano i punti strategici di Gerusalemme con i quattro angoli della Terra. Un fenomeno che centrifuga voyeurismo, intrattenimento e messianica attesa. Nella speranza di inchiodare al computer milioni di utenti al suono delle trombe del Giudizio Universale in diretta? Oppure con il videospettacolo del «si scoprono le tombe, si levano i morti» nella valle di Giosafat? Il pellegrinaggio on line è interamente gratuito e può iniziare dalla setta ebraica ultraortodossa

Aish Ha Torah. La sua Wall Web Page manda in onda, ogni sessanta secondi, l'immagine ravvicinata e aggiornata del Muro del Pianto ripresa da una webcam. Il turista della fede in 3D prova la sensazione di guardare da una finestra aperta sulla venerabile parete. Migliaia di credenti possono così abolire le costrizioni spaziali e fare esperienza del divino in uno dei luoghi più santi (http://thewall.org/). Un link fa apparire sul monitor una foto del Pianeta con zoom su Gerusalemme, affinché il cibernetista possa ben ubicare le immagini riprese dalla telecamera. Un altro occhio digitale è gestito dai Drawnear ministries: un network di chiese evangeliche con ambizioni multimediali. La home-

page, tra una offerta di sermoni on line e una batteria di «buone notizie da New York», ci tiene al corrente ogni minuto delle novità che pulsano nei pressi del muro dell'antico tempio (http://www.drawnear.org/thewall.html). Presso il sito Kotel Kam (http://www.kotelkam.com/) gli aggiornamenti sono addirittura in tempo quasi reale: ogni cinque secondi. Si vede così animare la piazza a scatti lievi, come in una pellicola del cinema muto. La webcam è inoltre ben posizionata per presenziare virtualmente alle celebrazioni e alle cerimonie. Il Daystar International Ministry - un gruppo cristiano evangelico intenzionato a «trasmettere la parola di Dio a una audience globale attraverso

vari media» - ha scelto di sparare le telecamere sulla porta est, di fronte all'Orto del Getsemani e al Monte degli Ulivi. Conta infatti di riprendere e trasmettere in rete l'avvenimento del millennio: il secondo avvento del Messia. In questo modo la telecamera diventa una spy-cam guardona del sacro in divenire. Per collegarsi alla messiahcam va digitato l'indirizzo elettronico http://www.olivetree.org/Default.htm. Come sarà il ritorno del Messia catturato da una videocamera e irradiato sugli schermi di casa? Christine Darg, presidentessa della Daystar International Ministry non ha dubbi: un sons et lumière cosmico animato da tuoni e lampi e condotto con alte grida degli arcangeli.

INTERNET GRATUITA

Tiscalinet è stata la prima ad offrirla. Alla fine di maggio Anche Infostrada l'ha seguita. Ultima arrivata, la Telecom. Internet gratuita adesso è solo una questione di scelte: una realtà che sembrava appartenere solo allo straniero; questa politica dell'abbattimento dei costi non può che far bene alla scarsa familiarità dell'Italia con la rete. A questo punto non rimane che provare (gratuitamente) e rendersi conto chi offre cosa e di che livello qualitativo. I pacchetti sono costituiti da una casella postale e da uno spazio web (di 15 MB per Libero, 20 MB per Tiscalinet e Telecom), un collegamento fino a 56k o ISDN. Non ci sono costi di attivazione, non ci sono canoni da pagare. Unica spesa sono gli scatti telefonici (se ci si collega dalla propria città la tariffa è la TUT

«Tariffa Urbana a Tempo»); in realtà proprio questo rappresenta il solo limite. Al momento, infatti, non tutta l'Italia ha il suo POP (Point Of Presence) fornito dal Provider. Telecom infatti dispone di 20 punti di collegamento si consideri comunque che è «l'ultima arrivata», ma entro l'anno l'intero territorio nazionale sarà coperto. Tiscalinet e Libero, invece hanno praticamente completato la cablatura. Le modalità di abbonamento sono differenziate: per coloro che sono già collegati a Internet, l'attivazione è facile e immediata. E sufficiente infatti compilare un modulo e dopo pochi minuti si è pronti a navigare. Altrimenti Libero distribuisce un CD telefonando al 155 con il kit necessario per la configurazione del proprio pc o Macintosh. Gli indirizzi: www.tiscalinet.it; www.libero.it; http://clubnet.tin.it/.

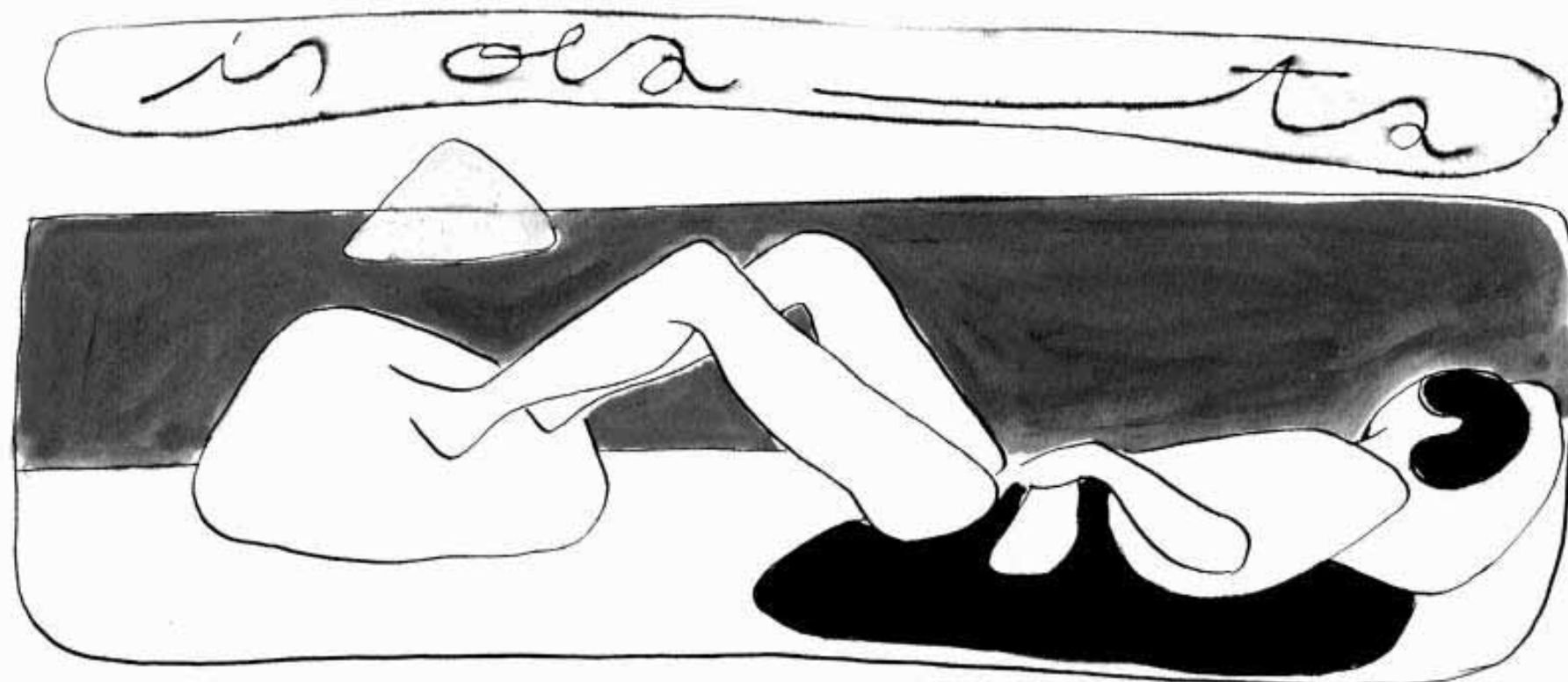
Francesco Rota

Internet

homepage

Mediamente

di Jaime D'Alessandro



Geopolitica

Quelle zone d'ombra dove la Rete si affatica

Broad Street è un viale alberato di Monrovia, la capitale della Liberia, con palazzi anni Sessanta sulla destra e villette sulla sinistra. I passanti che camminano tranquilli lungo la strada indicano che la fotografia, presa da «The Liberian Connection», www.gis.net/toadoll, fu scattata prima che scoppiasse la guerra civile. Almeno otto anni fa quindi, ciò nonostante è una delle poche immagini disponibili nella Rete su questo paese africano. Il mondo è pieno di zone d'ombra come la Liberia. Ci sono intere regioni, Asia Centrale e Africa in primo luogo, che non riusciamo ad immaginare tanto ne sappiamo poco. Città come Bishkek, Freetown, Samarcanda, Bukara, o Ndjamena non ci dicono nulla o quasi. Ed è para-

dossale vista la quantità di media esistenti al giorno d'oggi. L'unica eccezione è Internet e i siti come quello della C.I.A. (www.odci.gov/publications/factbook/) dove si possono trovare le ultime notizie su tutti i paesi del mondo. È una specie di atlante geopolitico online che contiene informazioni di carattere generali, ma anche rapporti dell'O.N.U. o di Organizzazioni Non Governative, mappe e dati sull'economia e sulla popolazione. La Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti ha un'ottima documentazione (lcweb2.loc.gov/frd/cs/shome.html). Sulla home page della biblioteca, la prima che si incontra, c'è una lista di tutti i paesi sui quali esistono dei materiali consultabili via rete. Pochis-

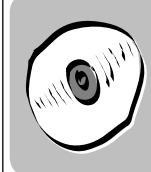
se immagini e molti documenti di diversa importanza fra i quali non è sempre facile orientarsi. Rimedia in parte Geocities (www.geocities.com), con la sua sezione dedicata alle capitali. Di Lobito ad esempio, in Angola, si vede il lungomare con alcune costruzioni bianche che si affacciano sulla spiaggia. Per quanto riguarda il Continente Nero c'è Africa Online (www.africaonline.com) che si occupa del Kenya, della Tanzania, della Costa d'Avorio e dello Zimbabwe. Grafica accattivante e molte informazioni. Ci sono perfino gli annunci di lavoro, che potrebbero tornare utili a chi volesse trasferirsi in uno di questi paesi. Da non perdere poi Africa News Online, un'agenzia stampa (www.africanews.org) con notizie in tempo reale da tutta l'Africa. Se volete sapere cosa sta succedendo nell'ex-Zaire di Laurent Kabila, questo è il sito giusto.

E visto che siamo nel Corno d'Africa, non va dimenticato Abyssinia Cyberspace, www.cs.indiana.edu/hyplan/dmullhol/acg.html; sito pieno di link ospitato sul server della Indiana University. Copre l'area di Djibuti, Eritrea, Somalia, Etiopia e Somaliland, una regione fra le più turbolente dell'Africa dove gli equilibri cambiano così rapidamente che nemmeno la CNN o la BBC hanno il tempo o l'interesse di

seguirne l'evoluzione. Sull'Asia Centrale, una delle zone d'ombra più grandi e importanti del mondo, il sito della fondazione George Soros è fra i più dettagliati (www.soros.org/). Mappe delle varie regioni, informazioni, storia, le lingue, le divisioni etniche, le previsioni del tempo e le possibilità per uomini d'affari che volessero recarsi in Tagikistan, Kazakistan, Uzbekistan, Turkmenistan o Kirghizistan. Per le immagini bisogna andare altrove. Dell'Uzbekistan, dove si trovano Samarcanda e Bukara, si vede qualcosa nel sito della compagnia aerea nazionale (www.ati-uzbekistan.com) che offre due o tre foto di monumenti storici. Oppure Cyber Uzbekistan dove si può addirittura entrare in una chat (www.cuonline.com/k-a/uzbekistan).

Il Kazakistan fa eccezione. Il sito ufficiale del paese, www.kz, è pieno di fotografie. Fra le tante immagini dell'intero paese vale la pena dare un'occhiata ai viali di Alma Ata (Almaty), ai suoi palazzi e alle maestose vette innevate del Pamir sullo sfondo. All'appello mancano ancora molti posti. Delle province cinesi occidentali alla Mongolia, fino alla zona dei laghi in Africa Centrale. Ma non è detto che in breve questa lacuna non vengano colimate, almeno su Internet.

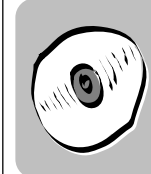
Videogiochi

Dreamcast
Sega
\$199

La rivincita di Sega

Playstation è diventato sinonimo di videogames. Non si gioca più con la «console» ma con la «Playstation». Motivo: il successo stratosferico di vendite ha oscurato le altre stazioni di videogiochi. La Sega, famosa azienda un tempo leader in questo settore, è tornata ora alla carica con la «Dreamcast». Già ci aveva provato con il «Saturn», ma il prezzo esagerato (\$399-\$449 contro i \$299 della Sony Playstation) fece affondare il prodotto poco tempo dopo il lancio. Ora alla Sega hanno ridimensionato la cifra: per portarsi a casa la Dreamcast bisogna sborsare «appena» 199 dollari. Gli appassionati del «Sonic» quindi possono ancora dormire sonni tranquilli. Non si può dire la stessa cosa per la Sega, che dovrà combattere ferocemente contro l'arrivo di due temibili rivali, la Playstation 2 e Dolphin della Nintendo.

Sistemi

Turbolinux
Linux
\$59,95

Linux contro Microsoft

C'è chi ha osato sfidare il gigante Microsoft, tentando di scalare il monopolio dei sistemi operativi per computer: l'ultimo che ci aveva provato è stata la IBM con OS/2, in dotazione delle macchine prodotte dalla casa madre. Purtroppo però non ha mai avuto un grande successo. Stavolta è il turno di Linux, che sta lanciando in questi giorni Turbolinux Workstation 3.6 ideato per computer desktop. Questo significa un grosso vantaggio per chi usa il computer: la politica del «Pinguino» (l'animaleto simbolo della Linux) è sempre stata quella di distribuire i prodotti a basso prezzo, se non gratuitamente. Il Cd di Turbolinux costa \$59,95 compreso il manuale di 300 pagine. L'unico, ma certo non trascurabile difetto: il sistema non è abbastanza facile ed intuitivo da poter essere usato da tutti.

l'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

...È CONVIENE

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde 167.254188 o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

ABBONAMENTO ANNUALE

7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)

ABBONAMENTO SEMESTRALE

7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

